

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBOLDI

ABBONAMENTI:
ANNO — Lire 3.
SEMESTRE „ 1,75

UN NUMERO SEPARATO

CENT. 5 la Copia

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

PER OGNI LINEA
DI CORPO ?
In 4a pagina L. 0,50
„ 3a pagina „ 1, —
Canni necrologi „ 1, —
Corpo dei giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger suoc
sore di E. E. Ohligg Via Garoni 12
Varese, telefono N. 120 e Galleria
V E, 23 Milano, telefono 11-15

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

L'esito delle elezioni comunali e provinciali. ALLA VIGILIA DELLA BATTAGLIA. IL COMIZIO DEMOCRATICO.

Il Comizio elettorale di sabato scorso riuscì imponente, solenne, affollato di pubblico e ricco di insegnamenti e di delusioni.

Per questo crediamo opportuno farne in riassunto la cronaca che viene naturalmente un po' in ritardo, ma non sarà meno utile, né meno proficua.

L'ampio salone del Broletto era stipato di elettori ed offriva un significatissimo contrasto col deserto del precedente comizio socialista.

I cittadini gallaratesi accorrono sempre numerosi quando sono chiamati ad ascoltare una parola serena ed a giudicare sui fatti, sulle cose, sugli uomini e sui programmi non sui pettegolezzi e sulle miserie.

Al tavolo della presidenza prendono posto l'avv. Renato Piconi, per l'Associazione popolare che ha indetto il Comizio, l'avv. Agnelli ed Olinto Pasta, oratori designati.

Nella sala notiamo moltissimi elettori democratici e repubblicani, molti costituzionali, un discreto numero di clericali e la Camera del lavoro in persona dei suoi dirigenti col relativo stato maggiore in non folto gruppo, ma in compenso assai rumoroso.

Sorge primo a parlare

Olinto Pasta,

salutato da un applauso della maggioranza dei presenti.

Egli, con parola piana, un po' lenta, ma vivace, spiega il significato di questa lotta e rende conto del contegno della democrazia che scende in campo sola, sventolando però la stessa bandiera, con immutato programma, spiacente che un'alleanza, la quale avrebbe dovuto rinnovarsi per ragioni di principio, si sia dovuto rompere per mala volontà di uomini. Ricorda la linea di condotta seguita dal giornale socialista «La Lotta di Classe», gli attacchi ingiusti ed immeritati rivolti ai democratici, ed ha fiere parole di biasimo contro gli scrittori di quel giornale che hanno con piena coscienza pregiudicata da tempo la situazione; richiamando le trattative svoltesi fra i rappresentanti dei partiti popolari, efficacemente mette in rilievo le contraddizioni e le incertezze di alcuni socialisti che fingevano di desiderare l'alleanza, mentre in segreto la combattevano. Pretesto della rottura fu il numero dei posti: si volle insistere per averne due ben sapendo che su ciò i democratici non potevano né intendevano transigere; di guisa che su una questione di posti, contro il parere dello stesso Campi intransigente e dello Spaini amico sincero del blocco, si fece entrare dalla finestra quell'intransigenza che era stata cacciata dalla porta; smentisce tutte le accuse lanciate dai socialisti e specie dal maestro Bitelli nell'ultimo comizio, che definisce una farsa perché non fu ispirato né a sincerità, né a serietà; e rivendica l'onestà e la correttezza della democrazia sotto la cui bandiera non si nascondono *magagne né politiche né d'altro genere*, e che, lungi dall'essere dominata da alcun spirito di ambizione, è sinceramente amica degli operai e, vincitrice o vinta, non piegherà né ai moderati né ai clericali, come in mala fede si cerca di far credere, ma continuerà sola per la propria strada. Lamentata la nessuna serenità e giustizia degli alleati d'ieri,

i quali nella speranza di abbattere la democrazia indifferentemente pregiudicano gli interessi veri dei lavoratori dimenticando volentieri il comune nemico clericale, si affretta alla fine.

Dopo aver bollato a fuoco il contegno del partito clericale che dopo tante chiacchiere non ha saputo che presentarsi per la conquista del solo posto della minoranza, mentre, se realmente ritenesse esiziale l'Amministrazione popolare, avrebbe dovuto lottare con lista di maggioranza e con programma di aperta opposizione, chiude, accennando a quanto l'Amministrazione deve ancora fare per il bene di Gallarate ed invitando i cittadini elettori a dare sul suo nome e sull'Amministrazione da lui presieduta un giudizio rigoroso, ma appassionato e sereno.

Il discorso del sindaco viene accolto da un caldo applauso e, poiché nessuno chiede per il momento la parola, si alza

l'avv. Arnaldo Agnelli.

Il simpatico e valente oratore premette che egli può esporre l'opera dell'Amministrazione democratica, più che in qualità di collaboratore, come spettatore, perché, per i molteplici impegni ed esplicando la sua attività politica specialmente a Milano, non poté essere in Consiglio molto diligente. Gli amici del resto lo sapevano e lo sanno. Eppure questa sua qualità di quasi spettatore gli permette di poter oggi entusiasticamente difendere e lodare l'opera dei democratici senza timore di lodare se stesso. Con efficace sintesi riassume tutto quanto ha fatto l'Amministrazione nel campo delle scuole, dell'igiene, dell'edilizia, dei servizi pubblici, della legislazione comunale, i miglioramenti nei riguardi degli impiegati e salariati, l'intervento efficace nei conflitti fra industriali ed operai, ed afferma che l'Amministrazione democratica ha benemerito nei riguardi della città e della classe operaia. Ed è per questo che il proletariato doveva ancora essere alleato e non mancare di fiducia verso la democrazia, perché la classe operaia - e lo dimostra con molti fatti - ha tutto da guadagnare dall'opera dell'Amministrazione democratica, che ha dimostrato di saper tutelare e rispettare gli interessi di tutti, con simpatia e favore in ispecie per gli interessi proletari. Questa è la vera collaborazione di classe sostenuta anche dall'On. Turati, collaborazione che è principio di modernità e di giustizia. La democrazia continuerà nell'opera sua senza mutare rotta e senza accettare influenze o pressioni d'altri partiti. Essa è libera da ogni alleanza; essa è sotto la guida della sua coscienza e della sua correttezza.

I nomi sono la migliore garanzia. Olinto Pasta e Giuseppe Macchi, appartenenti alla democrazia più avanzata, Orlandi operaio e l'avv. Agnelli che non è meno radicale a Gallarate di quanto lo sia a Milano, perché è ora di finirli — esclama l'oratore — coi dubbi e colle insinuazioni. Egli fu altra volta appoggiato dai socialisti, i quali devono riconoscere che non ha per nulla mutato ed ha preso qui ed altrove posizione di battaglia. Infine chiude incitando gli elettori a compiere il loro dovere che è quello di far trionfare la democrazia.

Una ovazione saluta il felicissimo discorso polemico dell'avv. Agnelli.

Cessati gli applausi, l'avv. Piconi dà la parola a

Paolo Campi,

segretario della Camera del Lavoro, che primo l'aveva domandata.

Premette che egli fu ed è intransigente per principio, indipendentemente da considerazioni personali, ma per il contrasto irriducibile di interessi fra le varie classi sociali e specialmente fra industriali ed operai. Egli non ha fiducia nella democrazia. Ma è evidente che una volta ammessa da parte dei socialisti questa fiducia e data l'alleanza non era il caso di fare questione di posti. Ma l'intransigenza era necessaria e s'imponesse e si è dovuta poi fare non tanto per il numero di posti, quanto per la diversità di idee. La democrazia industriale mal tollerava i socialisti ed ha fatto pressione sui capi perché una buona volta si liberassero dalla tirannia socialista. L'oratore continua cercando di dimostrare che la stessa «Unione» ha confessato che era necessario dare una soddisfazione a questo spirito antisocialista, interpretando un po' a modo suo la nostra modestissima prosa. Infine conclude invitando i socialisti a riprendere e sventolare la rossa bandiera proletaria che da qualche tempo era stata un po' ripiegata.

Il Campi, che ha parlato brevemente e — per la verità — serenamente, è applaudito dai suoi amici. Segue

l'avv. Buffoni,

il quale cerca di confutare il poderoso discorso dell'avv. Agnelli. Sostiene che non vi possono essere punti di contatto fra democrazia borghese e democrazia socialista, perché i lavoratori devono provvedere alla tutela dei loro diritti colle forze proprie, seguendo il metodo della lotta di classe. Contesta che l'on. Turati abbia ammessa la collaborazione di classe; ma se anche Turati l'avesse ammessa — i socialisti del resto non hanno papi (lo dice sul serio l'avv. Buffoni?) — sarebbe ugualmente un'eresia. Il Comune deve rappresentare la classe operaia e proletaria che è la più numerosa e quella che lavora e soffre per creare gli agi a tutte le altre. L'industriale non potrà mai essere completamente e francamente democratico perché tra lui e l'operaio esiste sempre un contrasto insanabile d'interessi. Insiste lungamente su tale concetto e finisce incitando a votare la lista che comprende i quattro nomi socialisti.

Anchor'egli è applaudito dal gruppo socialista.

E fin qui il comizio era proceduto regolarmente senza incidenti e senza intemperanze né da parte degli oratori né da parte del pubblico.

È la volta del

M. Bitelli,

il quale, nella qualità di *brillante* della farsa del precedente comizio dice di voler rispondere al discorso dell'*ex Sindaco* (con buona pace del Bitelli, Olinto Pasta era Sindaco senza *ex* fino alle 9 di domenica ed è sindaco ancora e lo sarà a lungo per volontà plebiscitaria della cittadinanza, nonostante le lugubri profezie bitelliane che lo prevedeva-

vano o lo desideravano caduto solo perché non aveva più l'appoggio di socialisti) e di voler svelare le vere cause della rottura dell'alleanza.

E fa una carica a fondo contro i democratici: La colpa della rottura naturalmente, è dei democratici, i quali già da molto tempo mal sopportavano i socialisti, sdegnandosi perché rappresentanti degli operai, ecc. ecc.; si è gridato che la questione dei posti era questione di dignità, ma la vera ragione di dignità è che il sindaco e gli altri non volevano trovarsi in lista con due operai (anche il Fendi è operaio?); fu l'odio contro gli operai che fece rompere i ponti (!!); si credeva che la Camera del Lavoro non contasse più tanti voti; si voleva liberarsi dal controllo molesto, dall'influenza efficace dei socialisti per *riprendere la propria libertà d'azione*, cioè per darsi in braccio agli industriali, ai moderati; la democrazia, ha tradito, ha dato il calcio dell'asino dimostrando che avevano ragione gli intransigenti; del resto non c'era da aspettarsi altro da uomini falsamente democratici. Ora è provato che la «Lotta di Classe» nei suoi attacchi aveva pienamente ragione. Accenna alla riproduzione di un suo articolo fatto dal giornale democratico, nel quale articolo si loda l'opera dell'Amministrazione ed aggiunge: avranno potuto pubblicare le lodi da me scritte per la loro opera amministrativa, ma la mia fiducia nello spirito democratico dell'Amministrazione, non hanno potuto pubblicarla, perché fiducia io non ho mai avuto (e allora come potevate starci assieme prima, perché tanto scalmanarsi ora?) E su questo tono continua fra la dolorosa meraviglia dei presenti — alcuni socialisti compresi — che con amara delusione vedono ora un Bitelli ben diverso da quello che fin ora avevano conosciuto e stimato.

Si grida, si interrompe, mentre i socialisti per reazione applaudono. Il presidente richiama tutti al rispetto della parola; alcuni si inscrivono per parlare e primo indignatissimo Olinto Pasta.

Intanto il Bitelli prosegue. Ormai ha perduto completamente le staffe e si dà a raccontare una sequela di pettegolezzi, riferendo in pubblico comizio conversazioni affatto private, fatte cogli amici democratici al caffè, ed inventando di sana pianta di avere ufficialmente proposto le dimissioni in massa per fare una nuova amministrazione su basi più francamente democratiche.

Molti al colmo della legittima esasperazione gridano: «Non è vero, è falso» ed altre parole... meno gentili.

Alcuni vorrebbero che fosse tolta la parola all'oratore, ma il presidente grida che la parola è libera e che si potrà replicare.

Ed il Bitelli si affretta alla fine continuando a lanciare insinuazioni ingiuriose contro i democratici e specialmente contro il sindaco, riferendo molte cose inesatte e... dimenticandone molte altre, protestando contro questa seconda farsa del comizio democratico e pregando la fine miseranda del partito democratico.

Le repliche.

Quattro applausi dello stato maggiore e le urla della grande maggioranza accolgono la fine dell'infelice discorso, che è spiaciuto anche a molti socialisti di quelli che non sono al servizio della solita oligarchia e biasimano senza riserve le intemperanze di chi prima e più degli altri avrebbe dovuto essere deferente e rispettoso verso la democrazia. Viene chiesta e messa ai voti la chiu-

sura; l'esito è dubbio. In ogni modo il presidente dà la parola all'avv. Agnelli pregando gli altri iscritti a rinunciare o ad essere molto brevi.

L'avv. Agnelli fa una breve ma vivace, serrata e brillante replica dimostrando con dottrina e dialettica efficace le argomentazioni avversarie fra continui applausi. Venendo al Bitelli lo investe deplorando che egli abbia portato al Comizio dei pettegolezzi, delle cose inesatte e non vere; non è in questo modo che serenamente si discute; e ciò prova che il Bitelli si trovava a corto di buone ragioni se ha dovuto ricorrere a certe armi, che del resto il comizio ha già dimostrato di apprezzare per quello che valgono. Chiude vivacemente biasimando il contegno degli avversari cui contrappone la lealtà e sincerità dei democratici. Osserva che ormai è inutile continuare la disputa perché i convenuti si sono già formato un concetto delle ragioni delle parti contendenti e domani daranno il loro giudizio.

L'avv. Buffoni vuole ancora replicare e lo fa brevemente perché l'assemblea è stanca, ribadendo in sostanza i concetti già esposti. Olinto Pasta, commosso, rinuncia alla parola che aveva chiesta per smentire le affermazioni del Bitelli, avendo a ciò efficacemente provveduto l'Agnelli.

Anche il Bitelli, che voleva parlare ancora, non insiste; ed allora l'avv. Piconi dichiara chiuso il Comizio ringraziando amici ed avversari che sono accorsi numerosi a dimostrare come il comizio democratico non fosse una farsa, ma una libera, vibrante, affollata assemblea, una civile palestra di discussione nobile ed elevata, disturbata soltanto da chi vi portò i pettegolezzi, le inesattezze e le confidenze, che, per dovere d'amicizia e per delicatezza, si dovevano tacere. La democrazia immutata ed immutabile proseguirà l'opera di tutela e di difesa delle legittime aspirazioni proletarie di laicità e di progresso. Nuovi applausi e parecchie ingiurie accolgono le parole dell'avv. Renato Piconi, mentre il comizio si sfolla, commentando aspramente la condotta dei socialisti ed osservando che a sostegno del povero candidato socialista al Consiglio Provinciale neppure un cane si ricordò di spendere una parola.

Avevano ben altro in mente gli oratori socialisti sabato sera!

Il risultato delle elezioni provinciali.

	Oliva	Spaini
Gallarate 1ª Sezione	121	55
„ IIª „	194	87
„ IIIª „	185	75
„ IVª „	231	77
Arnate e Cedrate	139	117
Albizzate	77	80
Caleio	35	16
Cardano	123	142
Caesano M. . . .	450	79
Crenna	60	135
Ferno	85	141
Ierago	181	23
Beenate	92	97
Cavaria	91	3
Solbiate Arno	155	6
Oggiona, S. Stefano	125	3
Samarate	116	196
Lonate Pozzolo	263	92
Totale	2723	1364

Risulta dei registri e dai verbali di votazione che a Gallarate (capoluogo) si astennero dal votare per le elezioni provinciali 8 elettori della Iª sezione, 8 della IIª, 24 della IIIª e 11 della IVª; com-

plessivamente 51. Così si ebbero 35 schede bianche e cioè: 7 nella I^a sezione, 12 nella II^a, 13 nella terza e 3 nella IV^a.

Si verificarono alcune dispersioni di voti per il facile errore in cui incorsero parecchi elettori deponendo il loro voto nell'urna comunale invece che in quella provinciale e perciò vennero annullate a Leone Spaini complessivamente 10 schede, all'ing. Domenico Oliva 28.

Per coloro che amano fare dei confronti ricordiamo che nelle elezioni provinciali del 7 luglio 1907 si ottennero i seguenti risultati complessivi: avv. Buffoni 1399; comm. Ranchet 1102; avv. Colombo 953;

A Gallarate capoluogo: Buffoni 338; Ranchet 289; Colombo 196; ad Arnate e Cedrate: Buffoni 61, Ranchet 26 Colombo, 57.

Il giudizio del corpo elettorale sull'Amministrazione democratica.

Candidati	GALLARATE				TOTALE
	I. Sezione Iscritti N. 111 Votanti » 199	II. Sezione Iscritti N. 471 Votanti » 313	III. Sezione Iscritti N. 471 Votanti » 311	IV. Sezione Iscritti N. 457 Votanti » 358	
Maggioranza					
Olinto Pasta (democratico)	126	167	193	204	690
Avv. Arnaldo Agnelli (democratico)	122	169	187	205	683
Giuseppe Misch (democratico)	112	146	167	177	602
Giuseppe Orlandi (democratico)	93	103	189	142	479
Minoranza					
Avv. Giorgio Colombo (clericale)	54	115	90	123	382
Non eletti					
Luigi Chineti (socialista)	43	61	61	58	223
Angelo Budelli (socialista)	42	60	56	58	216
Federico Fendli (socialista)	34	61	55	52	202
Luigi Clerici (socialista)	33	57	54	51	195
Dispersi	6	—	13	13	32

Notiamo che all'avv. Luigi Giorgio Colombo vennero annullate non 60 schede recanti il suo nome come pubblica l'Eco del Gallarate, ma soltanto 24 (e precisamente 2 nella I^a sezione, 2 nella

II^a, 6 nella III^a e 9 nella IV^a) perchè deposte per errore nell'urna destinata a raccogliere i voti del consigliere provinciale.

Candidati	Iscritti N. 111 Votanti » 199
Eletti	
Giovanni Gnocchi (dem.)	151
Costanzo Maraglia (dem.)	101
Nelale Braga (dem.)	95
Non eletti	
Cav. Luigi Roda	55
Luigi Praderio	55
Carlo Bossi	6
Carlo Gnocchi	1
Domenico Oliva	1
Leone Spaini	1

L'esito della votazione di domenica ha una significazione così chiara ed evidente che noi saremmo tentati di passare oltre omettendo qualsiasi commento, perchè i commenti si rendono per lo meno superflui davanti all'eloquenza delle cifre.

Brevissime quindi saranno le nostre chiose.

La democrazia esce da un'aspra battaglia non soltanto vittoriosa, come era facilmente prevedibile, per le condizioni speciali della lotta, ma trionfante, sorretta e confortata da una votazione plebiscitaria, che nessuno prevedeva, che gli stessi democratici non osavano sperare.

Staccandosi dai suoi alleati d'ieri la democrazia, chechè vadano insinuando i socialisti nell'amarezza di una sconfitta più schiacciante di ogni previsione, non fece dedizioni, nè domandò aiuto

nessuno, ma, sola, si presentò ai comizi, chiedendo niente altro che il giudizio del corpo elettorale sulle sue opere e sull'indirizzo immutato dell'Amministrazione.

E Gallarate democratica ha risposto. Ha risposto confortando del suo plauso entusiastico gli uomini della democrazia e riconfermando loro quel mandato che onorevolmente tenevano da quattro anni.

La votazione di domenica significa approvazione dell'opera coraggiosamente rinnovatrice finora compiuta dall'Amministrazione, significa approvazione del suo indirizzo francamente laico e democratico. E la democrazia continuerà, intorno ad Olinto Pasta, il cui nome è tutto un programma, forte del consenso che le viene dal corpo elettorale, nell'esplicazione del suo lavoro, per il bene di Gallarate.

nile — per signore e signorine: libro di svago e insieme di educazione del cuore. G. F.

Leggendo ed annotando

RACHELE BOTTI-BINDA
Scene e figure
Volume di 420 pag. in carta di lusso L. 3.50 Edit. A. Solmi, Milano (*)

Sotto questo titolo Rachele Botti-Binda, la scrittrice piana, serena e forbita, ha radunato ben ventidue novelle di costruzione sicura, di vita semplice, di sentimenti buoni, di sensazioni miti.

Passano sotto gli occhi di chi legge figure appena delineate, ma simpatiche, i lineamenti delle quali non sono alterati dalla sofferenza o dalla gioia che appaiono quasi sempre discrete come è tutta l'intonazione del libro. C'è un tenente, c'è un don Imerio prete, ci sono due sposini in viaggio di nozze: tutte persone che, in verità, noi già conosciamo, che avevamo incontrato più volte, ma che ci fa piacere di ritrovare in queste pagine tranquille.

Anche lo stile e la lingua sono correttamente e semplicemente eleganti. Sembra che una signora narri senza pretesa in un cerchio di amiche elette.

Eccellente libro dunque pur questo — come quasi tutta la letteratura femminile.

(*) Chiedetelo all'Editore in Milano, e al principato Librai.

LE CRONACHE LETTERARIE

Il giornale di *Rastignac*, l'unico giornale letterario che vanti in Italia una diffusione prodigiosa, invidiabile da molti quotidiani, reca nell'ultimo numero un articolo dello stesso Vincenzo Morello *L'esercizio della Critica teatrale*, che sarebbe impossibile riassumere. Gli articoli di *Rastignac* bisogna leggerli. Vi si trova inoltre una traduzione da *Anatoria* di Luigi Siciliani, un articolo su *Concerti sinfonici* del barone Genuardi, un magnifico studio di E. Cecchi sul Pöe ed una novella marinaresca di Argo, vasto notiziario, ecc. Nei numeri precedenti troviamo dei nomi come E. Romagnoli, G. Fraccaroli, Bodrero, De Frenzi, Capuana, Bontempelli, Beltramelli, G. Ferri, Montani, Bottazzi, Bignone, Murolo, ecc. ecc., il che potrebbe in qualche modo giustificare il successo del giornale.

Come lavoratore di tavolino e come vecchio alpinista e ginnasta faccio da lunghi anni l'esperimento — quanto benefico! — dalla astemia. E come socialista odio il vino che è il grande nemico della educazione proletaria.

Leonida Bissolati.

VITA GALLARATESE

LA PRIMA RIUNIONE DEL RINNOVATO CONSIGLIO COMUNALE.

Tornata del 17 giugno.

Seduta brevissima fu quella d'ieri sera indetta dall'assessore anziano avv. Renato Piceni per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Quantunque fosse facile prevedere che l'intera Giunta, seduta per aver compiuto il quadriennio stabilito dalla legge, sarebbe stata rieletta, tuttavia un pubblico affollatissimo accorse desideroso di apprendere quale atteggiamento avrebbero preso i tre socialisti rimasti in carica dopo la rottura del blocco e di sentire l'immaneabile dichiarazione dell'avv. Colombo.

Sono presenti 28 consiglieri; due soli assenti: Ernesto Caroli e l'avv. Agnelli i quali hanno debitamente giustificata l'assenza.

L'avv. Renato Piceni che presiede l'adunanza porge il cordiale saluto a nome dei vecchi consiglieri ai nuovi eletti amici ed avversari.

Richiamato l'esito delle elezioni amministrative ed il lusinghiero risultato ottenuto dalla lista democratica, ne trae argomento per affermare che il corpo elettorale, specie colla votazione imponente data ad Olinto Pasta, ha voluto chiaramente esprimere la sua approvazione completa all'indirizzo fin ora seguito. La via quindi da tenere è nettamente delineata dallo stesso corpo elettorale e l'Amministrazione la seguirà continuando nella sua opera arditamente rinnovatrice in nome delle idealità laiche e democratiche.

Il pubblico plaude al breve discorso dell'avv. Piceni. Quindi si procede alla nomina del Sindaco. Risulta eletto Olinto Pasta con voti 18, 7 schede bianche (3 socialisti, 3 clericali e quella dell'eletto) ed un voto dato per errore all'avv. Piceni.

Dopo la votazione entrano nell'aula i consiglieri di Cedrate Maraglia e Braga, i quali dichiarano e fanno mettere a verbale che se fossero stati presenti avrebbero votato per Olinto Pasta.

Ad assessore anziano viene quindi eletto l'avv. Renato Piceni con voti 20, 7 schede bianche ed una annullata; Ad assessori effettivi risultano eletti Carlo Borgomaneri, Giacomo Sacconaghi e Desiderio Venegoni con voti 21 e sette schede bianche.

Dopo la votazione si alza Olinto Pasta per ringraziare il Consiglio che ha voluto riconfermargli la sua fiducia; assicura che egli continuerà con fede immutabile a prestare ancora la sua opera modesta di vecchio soldato della democrazia guidato da un unico intento, animato da un solo vivissimo desiderio quello di lavorare per il bene di Gallarate.

Un caloroso applauso accoglie la dichiarazione del Sindaco; quindi l'avv. Colombo fa pure la sua brava dichiarazione per farci sapere che il suo gruppetto non farà dell'opposizione sistematica, ma anzi aiuterà sempre l'Amministrazione in tutto ciò che essa farà di buono.

Dopo di che la breve seduta viene sciolta.

Un grande banchetto in onore del Sindaco.

Questa sera nella sala del Teatro di Condominio gentilmente concessa avrà luogo un grande banchetto che amici ed estimatori offrono ad Olinto Pasta per festeggiare la splendida votazione a lui toccata nelle elezioni amministrative e la riconfermata nomina al posto di Sindaco da lui così degnamente occupato in questi quattro anni.

Il banchetto, cui hanno già aderito oltre duecento cittadini, riuscirà certamente una solenne manifestazione di stima e di simpatia verso un uomo, che ha ben diritto alla riconoscenza della sua città, alla quale e per il bene della quale dedica ormai da tanti anni con fede incrollabile, con giovanile energia le sue migliori attività.

Per l'acquedotto

La nostra Giunta, in seguito ad un accurato studio intorno alla convenienza di fare l'impianto del costruendo acquedotto piuttosto sulla collina di Crenna, in base al progetto De-Rizzoli, anziché

nella località detta *Sciare* come era previsto nel primitivo progetto, fatti i debiti confronti fra i due progetti e sentito il parere di eminenti tecnici competenti come lo stesso ing. Felice Poggi, ha stabilito di prendere in considerazione la proposta De-Rizzoli. All'uopo ha stipulato collo stesso nob. ing. De-Rizzoli una convenzione preliminare per la cessione del pozzo già costruito e del terreno occorrente, per la superficie di 4000 m. q., nella località detta *alla Boschina* in Crenna.

Questa convenzione verrà quanto prima sottoposta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale.

La scuola popolare di disegno

venne in questi giorni visitata dal cav. ing. Emilio Venezian, ispettore governativo inviato dal Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

Nella sua ispezione, assai diligente e minuziosa, il cav. Venezian ebbe modo di controllare i registri, di rendersi edotto del metodo d'insegnamento e dei risultati ottenuti in quest'ultimi anni ed espresse nel partire la sua completa soddisfazione sul lodevole andamento della scuola stessa congratulandosi coi dirigenti e specie coll'egregio prof. Salvagno.

Il ritiro dei nichelini.

Giova rammentare che le monete di nichelio misto da centesimi venti emesse in virtù della legge 22 luglio 1894, col millesimo 1894 e 1895 dovrebbero cessare di aver corso legale nel Regno col 30 giugno 1910. Ora con disposizione ministeriale è stata concessa una proroga a tutto il 31 luglio e per conseguenza dal 1 agosto 1910 non saranno più accettate dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato e parimenti potranno essere ruscate dai privati. Fino a quel giorno saranno accettate dalle sezioni di Tesoreria in pagamenti o per cambio senza alcun limite di somma.

Attenti agli scudi e biglietti da 5 L.

Si trova in circolazione una enorme quantità di biglietti e di monete d'argento false da L. 5. I biglietti sono molto bene imitati nel disegno; la carta però è molto più sottile e poco consistente e i numeri indicanti la serie, sbiaditi. Le monete invece sono riconoscibili dal peso, inferiore al reale, e dal colore biancastro.

Il mercato bozzoli di Gallarate.

Oggi 18 corrente incomincia il mercato dei bozzoli, che come è noto, sulla nostra piazza è molto importante.

La giunta Municipale ha nominato a far parte della Commissione di Vigilanza per questo mercato i signori:

Bassetti Nicola; Borgomaneri Cesare; Bruni Ferdinando, Galetti Giuseppe, Carabelli Antonio, Cataneo Francesco, Cattoretti Eugenio, Corbetta Luigi, De Fornera Piantanida cav. Cesare, De Rizzoli ing. Gino, Foglia Giacomo, Fornaci dott. Camillo, Marchetti dott. Umberto, Mazzucchelli rag. Mauro, Mozzati Francesco fu Carlo, Oliva comm. ing. Domenico, Pariani Battista, Poma Giuseppe, Pozzi Giuseppe, Ranchet rag. Augusto, Valli Emilio, Venegoni Desiderio, Volpi Gaetano.

Si dovranno osservare le seguenti norme:

1. - L'esposizione in vendita avrà luogo nel Broletto.
2. - La merce sarà a cura del Proprietario immediatamente scaricata, ed i veicoli dovranno essere subito allontanati, affinché sia libero l'accesso ai susseguenti arrivi.
3. - La pesatura dei bozzoli sarà esclusivamente effettuata nelle apposite stadiere collocate dal Municipio sul Mercato.
4. - E vietato a chiunque di tenere sul mercato altri posti per simile servizio.
5. - I bozzoli saranno pesati da persone incaricate dal Municipio.
6. - Sarà riscossa a profitto del Comune una tassa di centesimi uno per ogni chilogramma, pagata dal venditore e dal compratore, per metà ciascuno, all'impiegato presso ogni bilancia.
7. - Seguendo la pratica locale il corrispettivo di ogni mediatore rimane fissato in cent. 5 (cinque) (L. 0, 05) per ogni chilogramma venduto, da pagarsi metà del compratore e metà dal venditore.
8. - Sarà obbligo assente di ogni mediatore di notificare all'atto della pesatura il prezzo convenuto per ogni chilogramma.

Detto prezzo verrà ripetuto ad alta voce dal Pubblico Pesatore e registrato sul bollettario a madre e figlia.

7. - I compratori e i venditori dovranno valersi dell'opera dei Facchini Municipali, corrispondendo la paga di Cent. 40 per ogni quinta e frazione di quintale scaricato, pesato e caricato nel recinto del Mercato, e sarà riscossa colle modalità di cui al precedente N. 4.

8. - Coloro i quali intendono esercitare la professione di mediatore o intronettore dovranno previamente presentare all'ufficio dirigente il mercato, il certificato loro rilasciato dall'Antorità di Pubblica Sicurezza a norma dell'art. 72 della Legge 30 giugno 1889 N. 644, e pagaro la tassa di L. 5; ed i loro nomi saranno esposti al pubblico in special elenco.

9. - Per le contravvenzioni alle presenti disposizioni saranno applicati i disposti dell'art. 200 e seguenti del Testo unico Legge Comunale e Provinciale 21 Maggio 1909 N. 269 e dell'art. 76 della succitata Legge di Pubblica Sicurezza.

10. - A sensi dell'avviso 3 Maggio 1902 le varietà per le quali saranno pubblicati gli adeguati non;

a) Gialli e bianchi puri. b) Incrociati cinesi

c) Incrociati comuni.

Come da manifesto pubblicato negli anni precedenti i bozzoli NON MATURI saranno respinti dal mercato a sensi dell'art. 3 del Regolamento Si avverte infine che sarà destinata una Bilancia per la pesatura della merce venduta fuori mercato.

Gli esami d'ammissione, d'integrazione e di licenza alla nostra

R. Scuola Tecnica.

Col giorno uno del mese p. v. incomincerà la 1^a sessione dei predetti esami. I candidati dovranno presentare al Direttore, non più tardi del 15 corrente:

- a) Domanda in carta bollata da L. 0. 60.
- b) Fede di nascita, legalizzata dal Presidente del Tribunale per i nati fuori di questo Circondario. Se rilasciata all'estero deve essere autenticata dal Console Italiano del luogo d'onde proviene e dal Ministero d'igiene, e bollata dall'Ufficio del Registro.
- c) Titolo di studio, come all'articolo 30 del Regolamento 13 Ottobre 1904.
- d) Attestato del Sindaco comprovante la dimora del candidato nell'interioro uno scolastico, e dal quale risulti che questa è la Scuola governativa più vicina alla residenza.
- e) Attestato d'identità personale costituito dalla fotografia del candidato autenticata dal Sindaco, o da un notaio, quando il candidato non sia conosciuto dal Capo dell'Istituto, e non gli presentino altre garanzie equivalenti.
- f) Certificato, in carta libera, di vaccinazione, ricevuta o sofferto vaiolo, rilasciato dall'ufficio municipale d'igiene; o da un medico, la cui firma deve essere autenticata dal Sindaco, e la firma del Sindaco autenticata dal Prefetto o dal Presidente del Tribunale, se il candidato proviene da altro Comune.
- g) Quilanza dell'Ufficio del Registro, della tassa di L. 10 per l'ammissione alle classi 2^a e 3^a; e di L. 40 per i candidati alla Licenza, provenienti da scuola privata o paterna. A questi non è più fatto obbligo di presentare il diploma di maturità, né di pagare la soprattassa. Solamente dopo avvenuta la regolare iscrizione, i candidati potranno ritirare le test d'esame.

Sport

La Grande Corsa Ciclistica Nazionale « Giro dei due Laghi » Fassi del Velo Club Gallarate con un meraviglioso spunto finale, domina i suoi più temibili concorrenti. (*)

L'importante e tanto attesa gara ciclistica « Giro dei due Laghi » indetta dalla Società Unione Velocipedistica di Novara, sul percorso Novara-Oleggio Arona-Stresa-Gravellona Toce-Omeña-Gozzano-Novara Km. 135 in totale, ha avuto luogo Domenica, 29 m. s. — La Società organizzatrice può essere lieta del successo ottenuto avendo riunito i migliori campioni dilettanti del Ciclismo. Ventidue concorrenti si presentarono all'appello, e fra questi si notava il fior fiore dei corridori della Lombardia, Piemonte e Liguria. Alle ore 11,10 precise, dopo il « via » di partenza, il forte plotone si precipita velocissimo sul percorso. Dopo una cinquantina di Km. circa, un incidente mette fuori della lotta un attivo concorrente. E' Caleri, il prudente corridore del Velo Club di Gallarate, che, causa l'imprudenza d'un ciclista, cade in malissimo modo, fratturando la macchina in modo tale che gli riesce inservibile. Un po'

(*) Ritardata.

malconcio, trova però dopo diversi minuti un'altra macchina, e prosegue in qualche modo. Nessun altro incidente va deplorato, all'infuori delle solite buccature di gomme, oramai d'uso. A Gozzano, a pochi Km. dalla meta, il primo gruppo è composto di Robotti, Fassi e Bailo, che marciano a forte andatura. A dieci minuti circa segue il secondo gruppo di tre altri corridori. Intanto a Novara, il numeroso ed inquieto pubblico della gentile cittadina Piemontese, attende ansioso ed impaziente l'esito finale. Dopo qualche falso allarme, è segnalato infatti l'arrivo dei concorrenti. All'ultimo Km. si inizia la lotta finale per il primato, in modo davvero meraviglioso. A venti metri dal traguardo i tre tenaci corridori di testa sono ancora in gruppo serrato; la lotta è emozionante, ma come un fulmine, Fassi con uno scatto impressionante si stacca dagli avversari, e fra gli applausi della folla taglia per primo il traguardo finale, seguito a mezza macchina da Robotti, terzo Bailo ad una macchina di

distanza. Dopo una decina di minuti arriva il secondo gruppo.
Ecco intanto l'ordine d'arrivo:
1. Giovanni Fassi, del Velo Club di Gallarate alle ore 15,35 che ha impiegato a compiere i 135 Km. ore 4.20 (ad una media di circa Km. 32 all'ora).
2. Robotti Michele di Torino, ad una macchina di distanza.
3. Bailo Luigi di Serravalle Scrivia, tutti e tre in gruppo.
Alle ore 3,45 giunge il secondo gruppo composto di Alberti Attilio di Gallarate, Como Remo di Novi Ligure, indi distanziati arrivano in tempo massimo tutti gli altri partiti.
Il simpatico Fassi ha vinto da forte, e la sua vittoria di domenica scorsa va segnalata, in modo speciale, in quanto che in gara con lui lottavano i migliori dilettanti, i quali dovettero tutti soccombere allo spunto finale del bravo corridore. Al tenace campione della solerte Società Gallaratese, vadano i migliori auguri per la prossima grande Corsa Nazionale «Coppa del Re».

ceduto dalla musica percorse le vie del paese in segno di festa.

CAVARIA

A proposito delle elezioni di domenica.

Riceviamo:

Gli abitanti della vicina frazione di Premezzo (Comune di Cavarina) sin dal novembre 1907, inoltravano formale ricorso perchè a termini di legge venisse loro concesso di avere non più tre ma bensì cinque rappresentanti al Consiglio comunale. Questo nella seduta del 1 dicembre 1907 riconoscendo giusta la domanda degli abitanti di Premezzo, l'approvarono trasmettendola poscia d'ufficio all'autorità tutoria. In attesa del favorevole responso della G. P. A. si è giunti alle elezioni parziali del 12 corrente, certi gli elettori di Premezzo di poter eleggere i loro rappresentanti e completare il numero di cinque, allorché tra la generale sorpresa e giustificata indignazione, fu loro comunicato che il ricorso presentato nel 1907 non aveva potuto avere esito per lo smarrimento della domanda negli uffici che il sindaco di Cavarina disse esser avvenuto in quelli della Sotto-Prefettura. Comunque, gli abitanti di Premezzo avrebbero dovuto contentarsi ancora di soli tre rappresentanti, salvo a rinnovare la domanda e nella speranza che a questa fosse riservata sorte migliore della prima. Ma gli elettori di Premezzo non la intesero così e decisero di astenersi dalla votazione in segno di protesta contro l'ingrata sorpresa dell'ultim'ora.

Presentarono però formale ricorso all'autorità prefettizia firmato da molti elettori chiedendo senz'altro e giustamente l'annullamento dell'elezione. Nel contempo una rappresentanza di elettori di queste frazioni si presentò all'III. Sottoprefetto ed alla presenza del Comm. Ing. Oliva, dell'avv. Colombo e di altri, domandò che, esaminato il ricorso e riconosciute le ragioni giustissime, desse conveniente affidamento che in breve volger di tempo verranno in lette le elezioni generali con lista separata alle due frazioni divise. Ora si attende che giustizia venga fatta e siano presto convocati nuovamente i comizi tanto più che nelle elezioni di domenica nessun elettore di Premezzo si recò alle urne ed anche a Cavarina buona parte degli elettori si astenne dal voto in segno di protesta e nella considerazione che la frazione di Premezzo resta oggi senza i suoi legittimi rappresentanti che ne tutelino gli interessi.

CRENNA

Vittoria popolare. I clericali in fuga.

A nemico che tugge, ponti d'oro. E' proprio il caso di dire così, perchè a Crenna la lista dei partiti popolari uscì completamente vittoriosa dalle urne senza che i clericali, dopo tante chiacchiere fatte nel loro giornale, abbiano avuto il coraggio di scendere in lizza od abbiano trovato sei uomini disposti a prestare il loro nome colla certezza della sconfitta. L'Amministrazione Luraschi fu quindi confermata con imponente votazione. Riuscirono eletti tutti i candidati della lista popolare nell'ordine seguente: Rag. Romeo Luraschi, Giuseppe Borgomaneri, avv. Rodolfo Mauri, avvocato Francesco Buffoni, Gaetano Introini e Gerolamo Sapini. Per la minoranza riuscì eletto l'ing. Gino De Rizzoli, sul cui nome riversarono i loro voti alcuni amici, in considerazione della avvenuta fuga dei clericali ed allo scopo di conquistare un posto di più alla democrazia.

Rimandiamo al prossimo numero la corrispondenza di Samarate.

Stato Civile di Gallarate

Dal 27 Maggio al 2 Giugno 1940

Nati N. 10: cioè 5 Maschi e 5 Femmine.

MATRIMONI:

Ronzoni Ugo rapp. di commercio con Brumana Bice civile.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Votta Andrea meccanico con Carl Eva oratrice - Provera Alessandro pasticcere con Colombo Irene civile - Missaglia Luigi avvocato con Mazzucchelli Carolina civile - Ravetta Domenico possidente con Portelli Carlotta civile - Consonni Federico operato con Morosi Maria casalinga - Cardani Gustavo sartò con Monti Teresa.

MORTI:

Bertolazzi Alberto ferroviere d'anni 19 - Cerutti Angela casalinga d'anni 27 - Casoli Angelo contadino d'anni 78 - Bertoli Teresa casalinga d'anni 36 - Scandroglio Francesco infante - Fioramonte Oronio infante - Monfrini Carolina casalinga d'anni 70.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIR. L. CHECCHI DI GALLARATE

Qui e dappertutto.

Tutta la stampa italiana ed estera parla con entusiasmo delle Pillole Foster per i reni. Il fatto seguente, conferma l'ottima opinione generale, e la fiducia suscitata in tutti da questo prezioso rimedio. La Signora Carolina Bocchetta, Corso Milano, 58, Arona ci comunica: «Avevo perduto l'appetito al punto da non poter più gustare nessun cibo, anche il meglio preparato. Mi si offuscava spesso la vista e avevo ronzii alle orecchie. Quando mi chinavo mi doleva il dorso in un modo intollerabile e mi faceva anche male il basso ventre. Allora ero come invasa da una debolezza da non poter far a meno di stare seduta. Passavo delle notti insonni ed agitate. Avevo anche le urine dense che mi bruciavano molto all'emissione. Tutti questi mali mi duravano da un anno circa ed erano sempre accompagnati da un forte dolore di schiena».

Finalmente mio marito mi fece prendere le Pillole Foster per i reni e queste sono proprio state il rimedio che io cercavo da tanto tempo. Infatti mi hanno fatto scomparire il male di reni e tutti gli altri disturbi che ne erano la conseguenza. Da quando sono guarita digerisco ottimamente ed ho buon appetito. Le mie urine sono diventate normali e chiarissime. Perciò raccomanderò a tutti la vostra impareggiabile Specialità (Firmato) Carolina Bocchetta.

Le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, via Mercanti, Gallarate) nel loro gradevole lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco, sciogliono l'acido urico cristallizzato e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. - e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Gionga, Specialità Foster, 19, Via Cappelletto, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

REALE LIQUIDAZIONE per fine stagione LUNEDÌ 20 CORR. e 10 giorni seguenti AL LOUVRE

MILANO - Via Dante 8 - MILANO

La Direzione per massima stabilità di non conservare alcuna confezione per la veniente stagione venderà tutte le rimanenze d'estate in Costumes, Toilettes, Manteaux, Paletots, Blouses, Cachetousiers, Robes de Chambre con un

RIBASSO DEL 50-70 %

OLIO Amoretti



Di pura oliva — E' il migliore della Riviera
Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIA (Liguria)

TOT

DIGESTIBILI CACHETS

Tutto L. 5. - Museo di L. 5. - 50 franchi nel Regno
"Tot" Composto: Milano, e in tutte le Farmacie.
Il "Tot" si vende in buste e pezzi: buste coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

Arona Nella parte alta della città vendesi prezzo mite quattordicimila metri quadrati terreno frabbricabile tanto in blocco che in lotti.

M. M. Brera

Agenzia Geiger

MILANO

Ugo Foscolo, 3

GABINETTO DENTISTICO Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiers secondo gli ultimi sistemi.

CANTU' MOBILI

Medaglia d'oro Ministero L. e C.

Aperta anche nei giorni festivi

Ammobigliamenti completi

Linee: Milano-Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia elettrica: Como-Cantù.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Novissima CASA DI SALUTE

per medicina chirurgica ed ostetrica

LEGNANO (Via G. Saverio N. 3)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivo di assistenza sanitaria.

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure

Diverse classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per BAMBINI.

Professori (Medici chirurghi specializzati) addetti al
Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo
- prof. Bertazzoli - prof. Galazzi - prof. Riva Rocci
- prof. Bombalotti - prof. Medea - prof. Sigurtà
- avv. Razzaroli - dott. Accorri.

Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli

Telefono N. 102

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINOCATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

NON PIÙ

MIPI - PRESBITIE VISTE DEBOLI

OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invisibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere: AGATA - Vico secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

DAI COMUNI VICINI

ARSAGO

La morte, avvenuta il 6 corr. in Arsago dell'avv.

Antonio Bellosi

produsse una grave impressione in tutti i suoi numerosi conoscenti. La sua florida salute, la sua amante persona non lasciavano supporre che la morte avrebbe avuto ragione di lui, così improvvisamente, benché egli avesse raggiunto una ormai tarda età.

Prima giovane volontario sui campi dell'Indipendenza, poi valente e probato avvocato, consigliere e assessore nei comuni consorziati di Mezzana, Casorate e Arsago, sindaco infine solerte e illuminato di Arsago, diede sempre prova di serio civismo e di ammirabile operosità.

La sua scomparsa addolorò tutti e i suoi funerali avvenuti il giorno 8 corr. furono una manifestazione solenne di omaggio e di compianto alla sua venerata memoria. Da Arsago, Mezzana, Casorate, Somma e da Gallarate erano numerosissimi gli interventi, degnamente accolti dai parenti; notata la rappresentanza del Foro bustese in persona degli avv. Travelli, Decio e Ballarati; uno stuolo interminabile di rappresentanze, di scuole e di riconoscimenti seguiva il feretro.

Al Cimitero parlarono tra la commozione generale, rievocando le virtù dell'estinto, l'avv. comm. Giacomo Decio, un rappresentante del comune e delle scuole di Mezzana e la maestra comunale di Arsago. Venerdì poi al Tribunale 8° III°. Sig. Presidente cav. Tunesi commemorò con parole commosse la scomparsa dell'avv. Bellosi; si associò per la cura l'avv. Decio; rispose a nome della famiglia l'avv. Mazzucchelli.

Noi presentiamo alla famiglia e in ispecie agli amici nostri avv. Giuseppe Mazzucchelli e Guido Sironi le nostre più sincere condoglianze.

CASSANO M.

Lotta accanita quella di domenica scorsa a Cassano Magnago.

Ha trionfato la coalizione clericomoderata cui aveva aderito cogli uomini e colle riserve che sapete la frazione democratica-repubblicana.

Ai socialisti restò il posto nella minoranza.

L'esito non poteva essere diverso: ma a noi — che abbiamo assistito alla lotta senza scaldarcela per l'una piuttosto che per l'altra delle parti contendenti — è parso che il partito Socialista lottasse questa volta in condizioni estremamente difficili.

Gli è venuto a mancare prima di tutto un coefficiente essenziale il cui concorso avrebbe certamente e decisamente spostato l'esito della giornata: voglio dire l'appoggio delle organizzazioni economiche e delle Leghe di resistenza locali oggi in completo sfacelo.

Abbiamo visto coi nostri occhi un ex segretario di una di queste leghe galoppare allegramente tutto il giorno in favore della lista conservatrice.

Se si aggiunge poi che il partito Socialista lottava con tattica assolutamente intransigente — solo contro una coalizione di elementi — disparatissimi in vena da farsi reciprocamente qualunque concessione pur di riuscire ad accordarsi — con nomi di lavoratori modesti contro i più alti papaveri della moderateria dell'industria e della finanza paesana — non si può a meno di riconoscere — se si vuole essere giusti con tutti — che il partito socialista ha avuto un successo quale la temerità — dal punto di vista della riuscita — della sua tattica non lasciava tanto facilmente sperare se in questa condizione di cose ha potuto riunire sui suoi candidati i 2 quinti dei suffragi e dimostrarsi così — dei partiti in gioco presi uno per uno — il più forte per numero ed il più battagliero.

Talché — se si vuole essere obiettivi — è forza riconoscere altresì di conseguenza che per quanto vincitrice la coalizione clericomoderata dovrà avere costantemente la cura di tenersi ben saldamente unita agli elementi democratici che l'hanno aiutata nella cessata lotta per non arrischiare di perdere alla prima occasione tutto il frutto della sua apparentemente straordinaria vittoria.

Queste considerazioni di indole affatto oggettiva facciamo noi — che pure siamo stati dissidenti dai democratici — radicali in quanto avremmo voluto per i nostri amici contatti meno impuri e più consentanei alle loro idee — per far rilevare agli amici stessi la responsabilità che dal fatto di trovarsi essi ad essere gli arbitri della situazione loro deriva e perchè sappiano di conseguenza regolare la loro condotta in modo da dimostrare chiaramente che noi abbiamo avuto torto di non approvare la loro tattica e che essa nessun'altra considerazione che a quella del bene del paese hanno informato la loro condotta.

FERNO

Vittoria trionfale.

La lotta elettorale ebbe questa volta un preciso e palese carattere anticlericale.

Da tempo i signori della Sagrestia andavano offendendo il sentimento della popolazione e finalmente la clamorosa sconfitta clericale di domenica, ben dura e meritata lezione, venne a significare palesemente quali sono gli intendimenti e il sentimento del paese.

Fu inutile chiamare a raccolta tutte le vesti nere che fanno parte del Corpo elettorale. La lista clericale non poté raccogliere su 254 votanti più di una settantina di voti e la lista popolare uscì completamente trionfante delle urne raccogliendo più di due terzi dei voti.

Vittoria tanto più solenne e significativa in quanto essa non fu soltanto manifestazione anticlericale, ma anche vittoria della moralità contro coloro che della moralità pubblica hanno dimostrato di tenere così poco conto.

Dopo la proclamazione degli eletti venne improvvisato un corteo, composto dalla Società Operaia e dal Club Sportivo coi loro vessilli e da un gran numero di donne e fanciulle, che, pre-

La grande scoperta del secolo Iperbiotina Malesci

Il vero alimento del Cervello, dei Muscoli e dei Nervi — Rimedio eroico, il solo che agisca per trasfusione diretta nel sangue — Guarisce radicalmente Anemia, Neurastenia, Malattie di Stomaco — Prolunga la vita, dà forza e salute. Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può — aver franca un. b. tiglia IPERBIO INA La miglior prova per convincersi a completare la cura. GRATIS consulti e opuscoli con attestati delle Primarie Autorità Mediche.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci - Firenze
— Vendesi in tutte le Farmacie del mondo —

BANCA DI GALLARATE

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in SOMMA LOMBARDO, FAGNANO OLONA e CARNAGO

Società Anonima - Capitale sociale L. 2.000.000 totalmente versato.

Situazione al 31 Maggio 1910.

	ATTIVITA'	PASSIVITA'
Capitale Sociale	---	2000000
Riserva	---	475000
Cassa	323438	55
Portafoglio	9675095	85
sull'Italia L. 9122456,04		
sull'Estero - 552639,31		
Conti correnti	4865482	74
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	---	1803812
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	---	4935626
Conti corrispondenti	4547678	43
Debiti per avalli	708286	95
Fondi pubblici e privati	1472310	67
Depositi e depositanti di valori	11046393	43
Debiti e creditori diversi	149873	38
Effetti a pagare	---	20970
Avalli per conto terzi	---	708296
Riparti	3147034	95
Cassa di Previdenza degli Impiegati	---	97160
Mobili	2000	---
Stabili di proprietà	70000	---
Azionisti in conto dividendo	---	40
Risconto portafoglio al 31 Dic. 1909	---	104579
buoni fruttiferi edep. vine. al 31-12-1909	149872	60
Interessi passivi spese d'Amministr., ecc.	85111	57
Utile lordo	---	171739
TOTALE L.	36236588	62
		36236588

I CONSIGLIERI DI TURNO
Rag. Leopoldo Ranchet
Rag. Giuseppe Calderara

IL PRESIDENTE
L'INTRO BELLORA

IL DIRETTORE
Giovanni Bossi

I SINDACI
Cesare Forni
Ing. Domenico Oliva
Alfonso Savner

IL CAPO CONTABILE
Luigi Cresca

LA BANCA DI GALLARATE, riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 0/0.
Emette Libretti di Risparmio al 2 3/4 0/0.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.
Rilascia cassette di risparmio a domicilio.
Emette Libretti Risparmio vincolati per un anno al 3 1/2 0/0.
per un anno e mezzo al 3 3/4 0/0.
per due anni al 4 0/0.
Emette Buoni Fruttiferi alle stesse condizioni dei Libretti a Risparmio vincolati.
Sconta Cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apri conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
valori per conto terzi.
Cede in abbonamento cassette-forti.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano, ai depositanti di valori ed agli abbonati delle cassette.

LA MIGLIORE ACQUA ITALIANA DA TAVOLA Fonte Bracca

Una cassa 50 bottiglie da litro imballaggio e vetri compresi porto pagato stazione destinataria si spedisce verso assegno di L. 25. — Una cassa 50 bottiglie da mezzo litro, alle medesime condizioni, a L. 16.

Rivolgersi Ditta concessionaria:
FRANCESCO MACCHI - Gallarate

Birra Italia

MODERNO GRANDIOSO STABILIMENTO

MILANO

FERMENTAZIONE NEL VUOTO

Tipo Pilsen e Monaco

Birra assolutamente inalterabile

anche nei climi più caldi

Concessionario per GALLARATE e dintorni:

Gozzato Giuseppe

Telefono N. 74 - GALLARATE - Via F. Cavallotti

LA PUBBLICITA' E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Oh! SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA BULLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

PER SCARPE E PELLE

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. — Non contiene acidi. — Non s'infiamma.

GALANTERIE! Venticinque nudisti muliebri e Volume sensazionale a catalogo L. 2,50. Album bellezze meravigliose gruppi Saloo 24 soggetti L. 2,60. Stereoscopiche 1,20 dq. Vedute L. 0,90. — Stereoscopo meraviglioso prismatico L. 2,50. — Franche raccomandate. — Inviare vaglia **Premiato Stabilimento Fotografico di Belle Arti. Montecelio, 61 p. p. Napoli.** — Ingrandimenti colorati L. 9.

Cercansi 2-3 locali per uso abitativo in Gallarate, località centrale o vicinanza stazione: piano terreno o primo piano. Offerte con prezzo Ragioniere Ragle - Casella Postale 858 Milano.

Gelatina Putignani

Alle Mamme!

I vostri bambini rifiutano di prendere l'olio di fegato e l'emulsione ?? PROVATE la

Gelatina Putignani

di puro olio di fegato di merluzzo al lattofosfato di calcio e ferro è il MIGLIORE RICOSTITUENTE per le sue preziose qualità terapeutiche e per il SAPORE GRADEVOLISSIMO. Fiascone L. 3 - franco di porto nel regno.

Rivolgersi: **Farmacia Roberto Putignani** Piazza Benedetto Cairoli 5-5a - ROMA

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissolvente, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato"?

Tutti i nervini, gli alcolici, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo", l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione. Questa via non è, dunque, la giusta.

L'organismo non deve sopportare fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigorito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile", coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la Somatose".

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigorimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della Somatose constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la Somatose.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce".



PROF. CAMILLO BOZZOLO
DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA
DELLA R. UNIVERSITÀ
TORINO
Via Magenta, 25 - Telef. 18-90

Pregiatissimo Signore,
Ho spesso adoperato nella mia Clinica e nella pratica privata la Somatose quando occorreva di somministrare un preparato alimentare ricco di valore nutritivo, facilmente assimilabile e tollerabile.
E la Somatose ha sempre corrisposto alle indicazioni.
Prof. CAMILLO BOZZOLO.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
Marca di Garanzial del Controllo Chimico Permanente Italiano